

COMUNICATO STAMPA

«La poesia ti guarda». Omaggio al Gruppo 70 (1963-2023)

Dal 1° dicembre 2023 al 5 maggio 2024, alla Galleria d'Arte Moderna, una mostra che rappresenta il tributo nei confronti del sodalizio artistico che, nella stagione delle neoavanguardie, ha teorizzato e praticato la "poesia visiva"

Roma, 30 novembre 2023 – In occasione della ricorrenza dei sessant'anni dalla nascita del **Gruppo 70**, uno dei sodalizi artistici più interessanti sorti nel contesto delle neoavanguardie e delle ricerche verbovisuali italiane, la **Galleria d'Arte Moderna di Roma** ospita dal 1° dicembre 2023 al 5 maggio 2024 la mostra **«La poesia ti guarda». Omaggio al Gruppo 70 (1963-2023)** a cura di **Daniela Vasta** e promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, in collaborazione con l'**Archivio Carlo Palli di Prato**, l'**Archivio Lamberto Pignotti di Roma** e la **Fondazione Bonotto di Molvena (VI)**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**.

L'evento si inserisce in una serie di iniziative espositive, organizzate dalla Galleria d'Arte Moderna, legate alle avanguardie e neoavanguardie italiane del Novecento documentate dalle collezioni d'arte capitoline.

Richiamandosi esplicitamente a suggestioni futuriste, dadaiste e surrealiste e proseguendo alcuni degli spunti delle **avanguardie storiche**, il **Gruppo 70** si mosse nel contesto delle neoavanguardie del secondo dopoguerra, in un momento culturale in cui vari artisti e gruppi sentirono che la crisi dell'immagine visiva e della parola poetica richiedesse nuove soluzioni estetiche. La ricombinazione di materiali verbali e iconografici eterogenei consentì la confezione di **“poesie visive”** in cui segni calligrafico-tipografici e figure si integrarono in unico piano semantico: poesia da guardare e pittura da leggere. **Il collage e il fotomontaggio, con deliberati “prelievi” dal mondo della pubblicità e della comunicazione di massa in generale**, divennero gli strumenti principali per “giocare” il sistema culturale utilizzandone gli stessi **codici iconografici e linguistici**, gli stessi stereotipi e miti, rimessi in circolo con significati nuovi e intenti parodistici ed eversivi.

Anche se ha avuto vita breve, il sodalizio, scioltosi alla fine del 1968 - anno dopo il quale i suoi protagonisti proseguirono secondo percorsi individuali - ha costituito un momento teorico e poetico imprescindibile per tutti i poeti visivi italiani. Ampliando i confini della poesia nella direzione dell'immagine e quindi del gesto, della performance e dell'installazione ambientale, il Gruppo 70 si propose di estendere i confini della poesia, secondo un'attitudine multimediale, sinestetica e multilinguistica che introduceva nel campo dell'arte un tratto che, a ben vedere, resta distintivo del nostro tempo e del nostro attuale modo di percepire, conoscere e interpretare la realtà.

Il percorso espositivo alla Galleria d'Arte Moderna si concentra sulle opere degli anni Sessanta e Settanta, con un particolare richiamo al periodo 1963-1968, in cui si collocano **i due convegni “fondativi” Arte e comunicazione (Firenze, Forte del Belvedere, 24-26 maggio 1963) e Arte e tecnologia (Firenze, Forte del Belvedere, 27-29 giugno 1964),**

fondamentali per comprendere il retroterra teorico del gruppo e l'intenzione – elaborata ad ampio spettro da semiologi, sociologi, scrittori, musicisti e artisti – di immettere l'arte nel più ampio territorio della comunicazione, in un confronto diretto con la modernità. Attraverso una selezione di **opere verbovisuali** dei due fondatori **Eugenio Miccini** (1925-2007) e **Lamberto Pignotti** (1926) – alcune opere del quale provengono dalla **collezione della Galleria d'Arte Moderna** – di **Ketty La Rocca** (1938-1976), **Lucia Marcucci** (1933), **Luciano Ori** (1928 – 2007) e inoltre di **Roberto Malquori** (1929) e **Michele Perfetti** (1931-2013), la mostra illustra le scelte poetiche ed estetiche e le modalità espressive degli artisti, con particolare riferimento alle tecniche predilette dal Gruppo come il collage, il décollage, il fotomontaggio.

I bacini linguistici e figurativi cui attingono per il prelievo e il riuso ai fini del meccanismo della “combinazione” provengono dall'ampio universo della comunicazione: **giornali, magazine, pubblicità, rebus, cartoline postali, segnaletiche stradali, fumetti, francobolli, fotoromanzi, spartiti musicali.**

Ad esempio, le opere degli artisti del Gruppo 70 **riflettono sull'immagine femminile**, in sintonia con l'emergere delle tematiche di genere nel dibattito pubblico: Pignotti rappresenta con ironia la famigliola borghese con i suoi ruoli ben stabiliti (*Dell'unificazione della cultura nel nostro paese*, 1965-66) e demolisce con la risata di Marylin i fanatici dei muscoli (*Vie nuove*, 1965-66); Marcucci deride il mito machista (*Fuori serie*, 1964) e i simboli del benessere (*Il benessere provvisorio*, 1965), Ori prende di mira l'imperativo della bellezza a tutti i costi (*Il filo della bellezza*, 1963), Malquori l'inconsistenza dei rotocalchi femminili (*Stop*, 1964), Perfetti la strumentalizzazione erotica del corpo della donna (*Mai di domenica*, 1967).

Diverso l'approccio di Ketty La Rocca che si concentra prevalentemente sulle **componenti del linguaggio**, riflettendo sull'equivocità semantica (*Segnaletiche*, 1967-68) e sulla sequenza di progressiva astrazione simbolica oggetto-linguaggio-concetto (*Il discobolo in riposo*, 1974) mentre in *Appendice per una supplica* (1971) rende le proprie mani un medium nuovo, un lessico senza alfabeto che, esprime l'urgenza del raccontarsi come artista e come donna. A completare il percorso espositivo una serie di **contributi sonori e video** che, oltre a rendere la mostra spiccatamente multimediale, testimoniano la sperimentazione nell'ambito della poesia sonora, del video e della cinepoesia. A corredo, infine, una selezione di **documenti dell'epoca** (manifesti, locandine, inviti, brochure, riviste, saggi) e di **libri d'artista** che vogliono restituire il contesto storico e le premesse teoriche del gruppo, testimoniandone la poliedrica attività anche nell'ambito di importanti manifestazioni e rassegne pubbliche.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da **De Luca Editori d'Arte**, con contributi critici di **Daniela Vasta**, **Patrizio Peterlini** e **Lucilla Saccà**, un'intervista inedita a **Lamberto Pignotti** a cura di **Claudio Crescentini**, apparati bio-bibliografici a cura di **Elena Rosica**.

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Lorenzo Vincenti (+39) 347 1025613 l.vincenti@zetema.it

Simone Fattori (+39) 347 1964272 s.fattori@zetema.it

SCHEDA INFO

<i>Mostra</i>	«La poesia ti guarda». Omaggio al Gruppo 70 (1963-2023)
<i>Dove</i>	Galleria d'Arte Moderna
<i>Anteprima stampa</i>	30 novembre 2023 ore 11:00
<i>Inaugurazione</i>	30 novembre 2023 ore 18:00
<i>Quando</i>	01 dicembre 2023 – 05 maggio 2024
<i>Orari</i>	Dal martedì alla domenica ore 10.00 - 18.30. 24 e 31 dicembre ore 10.00-14.00 Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.
<i>Biglietteria</i>	<p>In considerazione dell'offerta aggiuntiva rappresentata dalla Mostra "Laboratorio Prampolini #2.", in corso dal 23 giugno 2023 al 14 gennaio 2024, la bigliettazione della Galleria d'Arte Moderna è articolata secondo le seguenti tariffe:</p> <p>biglietto unico comprensivo di ingresso alla Galleria d'Arte Moderna e alla Mostra per l'importo di € 10,00 intero e di € 9,00 ridotto, per i non residenti; biglietto unico comprensivo di ingresso alla Galleria d'Arte Moderna e alla Mostra per l'importo di € 9,00 intero e di € 8,00 ridotto, per i residenti;</p> <p>gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente. Non sarà attivato un biglietto solo Mostra.</p> <p>Ingresso gratuito al museo per i possessori della "MIC Card". Ingresso gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente.</p>
<i>Promotori</i>	Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
<i>Mostra a cura di</i>	Daniela Vasta
<i>Catalogo</i>	De Luca Editori d'Arte
<i>In collaborazione</i>	Archivio Carlo Palli, Archivio Lamberto Pignotti, Fondazione Bonotto
<i>Organizzazione</i>	Zètema Progetto Cultura
<i>Info mostra</i>	Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00) www.zetema.it ; www.museicapitolini.org ; www.museiincomune.it